

Come Tommaso

Il mio percorso per diventare cristiano non è stato facile. Non ho avuto l'esperienza sulla strada di Damasco o una manifestazione gloriosa. Come Tommaso, ero nel dubbio. Volevo credere, e mi comportavo da cristiano, resistendo ai dubbi. Andavo in chiesa, mi offrivo di aiutare nell'organizzazione delle iniziative, leggevo la Bibbia e pregavo di scoprire la fede e di non essere considerato un incredulo. Ma temevo sempre che i miei dubbi venissero a galla e di essere scoperto. Col passare del tempo, mi sono reso conto che non ero il solo a lottare per la fede. Mosè non credeva nelle sue capacità e metteva in dubbio la decisione di Dio di metterlo alla guida di Israele (Esodo 4:1-17). Alcuni soldati ai piedi delle croce rifiutarono di riconoscere la divinità di Dio finché non furono testimoni degli avvenimenti del Calvario (Matteo 27:38-54). Questi racconti ci insegnano che il dubbio può essere superato accostandoci con apertura mentale e fedeltà alla Parola, fonte dell'acqua di verità della quale ci saziamo per divenire cristiani migliori. Nella preghiera chiediamo al Signore di aiutarci a conoscerlo meglio, ad amarlo pienamente e che i nostri dubbi rafforzino la nostra fede.

(tratto da "Il Cenacolo")

ATTIVITA' PROSSIMA SETTIMANA

Mercoledì 28 Marzo - Ore 19

Studio biblico comunitario
a cura del past. R. Lattanzio

Giovedì 29 Marzo - Ore 10

L'incontro dell'Unione Femminile
è sospeso

Venerdì 30 Marzo - Ore 19

Commemorazione dell'ultima cena
Culto a tavola nei locali del centro sociale

DOMENICA 1 Aprile - Ore 11

PASQUA DI RISURREZIONE
culto speciale

DI ADORAZIONE E LODE
CON CENA DEL SIGNORE

Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

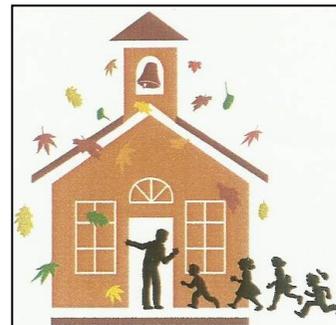
Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it

Offerta di Rinuncia

**Domenica prossima durante
il Culto Speciale di Pasqua,
saranno raccolte le buste con
la volontaria offerta di rinuncia.**

*La famiglia Santeramo
ringrazia per la sensibilità,
la disponibilità,
l'accoglienza e
la presenza
di tutta
la comunità.*



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 12 - Anno XXXVII - **25/Marzo/2018** - diffusione interna - fotocopie

La Compassione di Dio

Benedetto chi viene nel nome del Signore,
il Messia, l'Unto, il Dio Salvatore!
Fu questo un bel giorno di trionfo,
presto però, venne poi il... tonfo...!

La vita Egli depose, per l'umanità,
in ubbidienza al Dio di bontà!
Un tempo buio, la settimana di Passione,
per donare ai credenti amore e redenzione!

Portar la tua croce, voglio o Dio,
e non giammai il voler mio!
Amore e vivere sempre più pienamente
con fede nella decisione del Dio Vivente!

Si compia il senso di tale sofferenza,
pur se dolorosa, per l'ubbidienza!
Per niun la morte può essere la fine,
pel nostro Sì a Dio, il core sia incline!

Quel passo obbligato, è sol passaggio,
verso la vita vera, con coraggio!
Cristo fu fedele al Padre sino alla morte,
pel Suo atto d'amore, cambiata è la mia sorte!

(Nicola, anno 2004)



Uno dei malfattori appesi alla croce diceva: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno!»

(Luca 38,42)

Avete notato quanto è difficile ricordarsi delle cose? Senza un post-it, senza un supporto digitale le date, gli impegni, i numeri ci sfuggono. Una volta si esercitava la memoria: le tabelline, le poesie, persino i versetti biblici andavano memorizzati. Per la Bibbia, invece, la memoria umana è sempre stata labile e andava aiutata: una pietra in mezzo al fiume per ricordare un passaggio, un pasto consumato in fretta per ricordare una fuga.

Anche le chiese vivono il ricordo, ogni qualvolta che spezzano il pane "in memoria" di Cristo. Di solito siamo noi che abbiamo bisogno di ricordare. Perciò le parole rivolte a Gesù da uno dei malfattori crocifissi insieme a lui, ci commuovono: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Commuovono perché prospettano la possibilità che anche Gesù (che in quel momento aveva ben altro a che pensare) potesse dimenticarlo. Eppure il Signore dice «Una donna può dimenticare il bambino che allatta (...) Anche se le madri dimenticassero non io dimenticherò te» (Isaia 49,15). Ma perché proprio lui? Perché Gesù, quando sarebbe entrato nel suo regno doveva ricordarsi proprio di questo criminale? Perché all'ora della sua morte, invece di lasciarsi vincere dall'astio e dal rancore, invece di schierarsi con l'altro malfattore, con i magistrati e i soldati che schernivano Gesù, questo malfattore protesta non la propria innocenza bensì l'innocenza di Gesù. Per Gesù ha parole amiche, parole di verità e una semplice richiesta "Gesù, ricordati di me".

Elizabeth Green (Riforma, Un giorno una parola)

La strada

Mi trovavo in una strada,
velocemente camminavo,
correvo dietro a molti sogni,
sogni di gloria e di grandezza.

Quella strada che incontrai,
molte persone intelligenti
mi dicevano: "Vai lì, vai là",
ma ognuno pensava solo a sé.

In quella strada non trovai
nessuna luce che potesse
rischiare i miei sogni,
sogni di gloria e di grandezza.

Così in quella strada incominciai
a rallentare il mio cammino,
e gli altri andavano davanti a me
e non riuscivo più a seguirli.

Cominciai a chiedere aiuto,
e con gran dolore io mi accorsi
che ognuno perdeva solo tempo
di correre dietro ai propri sogni.

Come mi sentivo solo,
in quella strada così buia,
finalmente quasi mi perdevo,
ma qualcuno mi chiamò.

Mi disse: "Cosa tu cerchi?".
Risposi: "Cerco l'amore,
cerco la pace e la gioia...
che in quella strada non trovai".

Mi disse: "Segui quella via...
troverai la pace che tu cerchi".

Risposi: "Come si chiama?".
Mi disse: "Si chiama Gesù!".

Allora mi misi a cercare
la strada chiamata Gesù.
La cercai con tutto il mio cuore
e un bel giorno la trovai.

Quanto fu dolce quel giorno,
quando io vidi quella strada.
Certo mai più la lascerò,
la percorrerò fino alla fine.